



LATERIZI L'insediamento produttivo della «Donati»: se l'impianto è costretto a chiudere vanno a casa 76 posti di lavoro

ROSIGNANO TRIOLO (CGIL) SPARA A ZERO
**«Fanno morire la Donati
per ampliare la discarica»**

di **GIULIO SALVADORI**

-ROSIGNANO-

«**TUTTO TACE** ormai da mesi ma il problema vero è che nessuno si è realmente attivato per risolvere la questione. Il Comune di Rosignano sta palesemente aspettando la morte dell'azienda, con buona pace per i 76 dipendenti diretti della fornace che perderebbero il lavoro. A mio giudizio si tratta di una scelta legata a doppio filo alla discarica di Scapigliato, ritengo infatti che l'amministrazione comunale stia valutando seriamente un ampliamento della struttura. Un progetto che per essere «addolcito» alla cittadinanza comporterebbe, per bilanciare, il «sacrificio» della Donati Laterizi». Con queste parole Nicola Triolo, rappresentante Fillea-Cgil della Rsu Donati, ha voluto commentare il silenzio «assordante» delle istituzioni in merito alle prospettive future della storica azienda produttrice di mattoni che rischia di chiudere i battenti per mancanza di argilla miocenica da estrarre e che, ormai da anni, chiede di poter avviare una nuova zona di escavo in località Gozzone, sulle colline intorno a Castelnuovo. Un appello che si trascina avanti dal 2004 ma che, sino ad oggi, non ha trovato ancora una risposta. Mentre sullo sfondo si fa sempre più manifesto lo spettro della chiusura. Come ci confermò anche il responsabile amministrativo della Donati

Laterizi, Massimo Tinucci: «Per noi è sempre più difficile perché siamo costretti a vivere alla giornata. La nostra ultima speranza è che i giochi non siano già fatti altrimenti sarebbe un disastro, con la chiusura dell'azienda che sarebbe davvero incombente. Se è questo che vogliono... Al momento ci appoggiamo alla fornace Nencini di Cecina, che ci fornisce l'argilla, ma con costi altissimi visto che dobbiamo trasportarla per trenta chilometri. Non ce la facciamo più, ci sono circa 80 famiglie che stanno vivendo un incubo. Abbiamo poca autonomia».

PREVISTA inoltre per le prossime settimane anche un'azione di protesta sotto la sede comunale, come ha voluto sottolineare Nicola Triolo: «Lo scorso dicembre si è riunita la Conferenza Paritetica Interistituzionale per discutere in merito all'inclusione del sito del Gozzone nel Piano cave provinciale. Ma in realtà non sappiamo cosa ha deliberato in quanto non esistono atti pubblici ufficiali. Sicuramente vorrebbero che la Donati trovasse una soluzione alternativa ma tutti sanno che non è possibile senza un Piano cave. A noi servono risposte concrete e per questo motivo ci stiamo organizzando con il coordinatore della Cgil Rosignano, Fabrizio Musto, per dare vita ad un presidio di protesta all'ingresso di Palazzo civico».

